

## Smart communities: Il digitale per la tutela e per lo sviluppo dei territori

27 febbraio 2017 ore 09.30 – 13.00 - Belluno

### Tavolo 3 Gruppo 3: Attori, pratiche e strumenti per la gestione del territorio montano

**Facilitatore:** Stefano Savaris – *Consorzio BIM Piave Belluno*

Introduce la sessione e fornisce spunti su cui i partecipanti possono fare osservazioni e proposte.

Menziona le necessità del territorio e dei soggetti presenti al tavolo, di quello che potrebbe essere il futuro dei soggetti nel nostro territorio. Punterei su come vedete la necessità di creare una rete con un unico punto di accesso virtuale per quanto riguarda i servizi alle imprese, per i cittadini e chi fornisce servizi.

#### **Partecipanti**

Federazione ordine ingegneri del Veneto, Presidente società informatica territoriale e consorzio Treviso e Belluno, Centro studi bellunese (formazione, servizi informativi a ordini e associazioni categoria), Camera di Commercio di Treviso e Belluno (firma digitale e Spid, registri imprese, banche dati digitali e sezione statistica e studi banche dati di natura economica e alternanza scuola lavoro della provincia di Belluno).

#### **Valorizzare il territorio**

- Abbiamo tentato tante strade e non siamo andati oltre la firma, ora siamo in pochi e visto che parliamo di territori marginali o sfruttiamo le tecnologie e diventiamo all'avanguardia o si farà un requiem. Certi centri di ricerca e campus negli Stati Uniti si trovano proprio lontani dai grandi centri allora perché non pensare a questo nel bellunese?

#### **Governance: mettere in rete la PA e coordinare le azioni**

- Punto unico di accesso e contatto per un progetto e protocollo d'impresa. Bim per sportello integrazione imprese, mette in rete tutta PA.
- Ci vorrebbe un politico al tavolo, il vero problema è che siamo divisi. Sono divisi la politica e le associazioni di categoria (spaccature e doppioni). C'è il consorzio di comuni che fanno servizi e una provincia sventrata dal legislatore, ovvero abbiamo la Provincia dei sindaci che non si parlano con il consorzio. Situazione non aiuta a compiere questi passi però dobbiamo stimolare la politica a fare delle scelte politiche. Ogni presidente di unione montana pone accento sulla sua però prima bisognerebbe agire sull'architettura del territorio, serve tutto questo? Serve una governance dei processi sull'innovazione tecnologica.
- Regione provincia e comuni devono avere una voce unica e far capire agli Ordini, alle Associazioni di categoria, alle CCIA che vanno fatte azioni comuni. Se continuiamo una lotta per chi fa la regia, non andiamo da nessuna parte. Sui data center ognuno ha i propri, il consorzio deve andare su continuità operativa e disaster recovery. In montagna facciamo più fatica. Abbiamo bisogno di capire insieme come stimolare la politica a prendere decisioni insieme. Troppi livelli decisionali non aiutano a ottimizzare; ci sono percorsi di buone pratiche che si giocano sulla partita della formazione.
- Come ingegneri ci siamo sempre messi a disposizione, a partecipare ad attività di questo tipo. Riscontro che le difficoltà ci sono ancora e le risposte non sono state soddisfacenti, nel mondo che dovrebbe chiamarci, per chiedere il nostro supporto, non c'è ancora chiarezza quindi capisco che non siano coinvolti gli ingegneri.
- E' difficile ricordare che l'Ordine degli Ingegneri non è solo edile, ma ci sono anche ingegneri elettronici e informatici, quindi ci sono professionali a disposizione per l'Agenda Digitale del Veneto. Per supportare il cambiamento.

**Facilitatore:** Negli enti, anche quando si acquisisce una consapevolezza della necessità delle nuove tecnologie, c'è un passo da fare ovvero appoggiarsi a qualcuno che li accompagni a tali processi. Voi avete vissuto questa difficoltà?

- Come Camera di Commercio siamo in un sistema che ci indirizza a livello locale certo c'è anche un modo di raccordo con altri attori del territorio. Necessità di creare strumenti di supporto agli enti per avere una bussola che li orienti verso la soluzione di problemi attraverso sistemi informativi.

**Facilitatore:** Ci sono diversi enti come CCIA, BIM, Centro studi, ed è lì che le professionalità si sono sviluppate, sembrerebbe che, più che altro, il problema sia il coordinamento.

- La Provincia ha creato un suo sistema informativo fatto bene, quello realizzato dal consorzio per scelta si basa su stratigrafia usando banche dati ufficiali (Catasto, Regione, Provincia, ecc); bisognerebbe che gli Enti Locali usassero questo sistema, insieme a dati nazionali, per una lettura del territorio. La banca dati CCIA se integrata con dati del Consorzio potrebbe portare a dei benefici. Bisognerebbe ragionare in maniera efficace senza alzare la bandiera della bravura.
- C'è già protocollo d'intesa, non partiamo da zero quindi andrebbe pubblicizzata tale iniziativa.

#### **Alfabetizzazione e formazione: rapporto con la scuola**

- Non trascuriamo il rapporto con la scuola, spesso si ignora la realtà della scuola e ci dovrebbe essere più conoscenza a questo proposito. I ragazzi nel settore informativo ed elettronico possono essere maestri. Richiamo alla sensibilità di valorizzare cosa fa la scuola, mentre dalla società spesso c'è disprezzo.
- Il problema è il passaggio; la tecnologia deve diventare uso potenziale, è vero che abbiamo bassa conoscenza e che siamo restii al cambiamento.
- Ciò che risulta difficile del mondo della scuola è che spesso è autoreferenziale. La prima formazione si ha a scuola, poi c'è il passaggio al mondo del lavoro e poi c'è la formazione continua d'aula ma anche sul campo; teniamo presente questi passaggi.
- La Camera di Commercio si sta avvicinando alla scuola, fra 15 giorni proporrà degli incontri a scuola a insegnerà come utilizzare le banche dati di accesso pubblico, come saper cercare organizzare e rielaborare i dati.
- Il registro alternanza scuola-lavoro è un database di imprese e in esso le scuole che si iscrivono e che vi accedono hanno la disponibilità in tempo reale e georeferenziata delle imprese.

#### **Qualità e disponibilità dei dati**

- La qualità del dato è importante. Come fai ad essere certo che il dato sia quello più aggiornato o sia buono? Va aggiornato da chi ha competenza. Ad esempio il grafo delle vie e i numeri civici vanno aggiornati solo dai servizi demografici del Comune. Sulla pianificazione territoriale Regione, Provincia, Comune Ufficio statistiche della Camera di Commercio. Quindi noi abbiamo questo problema: ogni attore mette mano dove ha competenza
- Difficoltà a trovare dati da parte dei servizi statistici nella provincia di Belluno. C'è un cambiamento di rapporto con il dato; nessuno anni fa chiedeva dati, adesso chiedono quello che non si può dare, dalle imprese si chiede dati sulla pendolarità e sulla scolarità per avere un'idea chiara del territorio su cui agire
- Dati servono non solo per fare, ma anche per capire il ritorno di un progetto.

#### **Supporto alla popolazione: sportelli multifunzione**

- I paesi del bellunese hanno la popolazione anziana ma se ci fosse qualcuno che li aiuta, ci vorrebbero degli sportelli multifunzione dove si assiste i cittadini all'accesso a servizi informativi e web.

#### **Sintesi finale per punti**

- Integrazione o interoperabilità non è un aspetto solo tecnico ma di governance dei sistemi
- Infrastruttura come prerequisito
- Governance condivisa (scelte politiche: i tecnici sollecitano politici a prendere decisioni e decisioni giuste)
- Ognuno si occupi di dati di propria competenza, il collettore finale non lavora su dati, ma coordina e mette a disposizione uno strumento di gestione dell'integrazione;
- gruppo di lavoro con specialità diverse danno risultati diversi, qual è il punto di raccordo?
- Integrazione e interoperabilità dei sistemi con il punto fondamentale della qualità dei dati
- Alfabetizzazione e formazione (rapporto con la scuola)
- Individuazione di soggetti che supportino (sportelli multifunzione)